

PARTE CITER
**Provincia di Monza
Si anche dal Senato**
↳ servizio a pagina 7

RIFORMA: PROTESTE DEI SINDACATI
**Pensioni, il governo
chiede la fiducia**
↳ servizio a pagina 8

LO SCANDALO SCOMMESSE
**I giocatori indagati:
«Mai venduto partite»**
↳ servizio a pagina 25

CALCIO
**Juve, rimonta fallita
Coppa Italia alla Lazio**
↳ servizi a pagina 25

Se il governo era all'oscuro NON SI INFORMANO GLI ALLEATI DI SERIE C

di Michele Brambilla

La signora Pina Bruno - vedova del maresciallo dei carabinieri Massimiliano Bruno, caduto a Nasirya - ha ieri smentito l'intervista rilasciata martedì al Tg 3, durante la quale aveva detto che suo marito sapeva delle torture ai prigionieri iracheni, e aveva informato i suoi superiori. Meglio sarebbe dire che la signora Bruno ha "cercato" di smentire l'intervista, poiché di intervista filmata (e non scritta) si tratta, e quindi c'è poco da smentire: il filmato è lì da vedere, e il Tg 3 l'ha messo integralmente sul suo sito.

Può darsi che la signora Bruno - una donna semplice, sia detto senza offesa - non si sia espressa bene quando è stata intervistata la prima volta, così come può darsi che abbia poi fatto retromarcia per paura, avendo capito di aver sollevato un caso di cui non prevedeva la portata. Tutto può essere. Il ministro della Difesa Antonio Martino, comunque, non si è sottratto alle domande che l'opposizione gli ha rivolto su questa faccenda, e in Parlamento ha garantito che il nostro governo non è mai stato informato del vergognoso trattamento riservato dagli angloamericani ai prigionieri iracheni.

Caso chiuso, dunque? No. Perché come abbiamo già scritto ieri su queste colonne, i casi sono due: o il nostro governo sapeva, e quindi è colpevole di omessa denuncia; oppure non sapeva, e quindi vuol dire che i nostri alleati angloamericani ci hanno tenuti all'oscuro di un fatto tutt'altro che secondario. Anche questa seconda eventualità, quella cioè di una deliberata decisione di Washington e Londra di tenerci segreti le torture, resta comunque gravissima.

Ieri, per dare un'idea di come ci hanno trattato gli alleati, abbiamo usato le parole di Rutelli: «Come uno scendiletto». Oggi aggiungiamo quelle di Diliberto, pronunciate ieri alla Camera: «Se non ci hanno informato delle torture, se ci hanno tenuti all'oscuro di che cosa avveniva in Iraq, vuol dire che ci hanno trattati da sguatter». Strumentalizzazione dell'opposizione, dirà qualcuno. E' possibile che l'opposizione ci marci: del resto, tutte le opposizioni cercano di trarre giovamento degli

scivoloni e degli errori dei governi. Ma in questo caso va detto che non è solo la sinistra a rimarcare la gravità del comportamento di Usa e Gran Bretagna nei nostri confronti. Ieri "La Padania", quotidiano ufficiale della Lega Nord, e quindi di una forza di governo, ha titolato a nove colonne in prima pagina. «E' grave che Stati Uniti e Gran Bretagna non abbiano informato il nostro governo sulla vicenda delle torture: è questo uno strano modo di "trattare" gli alleati».

Immagino già quali potrebbero le argomentazioni di chi cerca di spiegare perché gli anglo-americani non ci hanno avvisati delle torture (sempre ammesso, ripetiamo, che non ci abbiano avvisati). Le argomentazioni potrebbe essere queste: 1) gli italiani sono storicamente inaffidabili, non finiscono mai una guerra con coloro con cui l'hanno cominciata, quindi è meglio non fidarsi; 2) gli italiani, militarmente, valgono zero: meglio lasciarli fuori dalle decisioni più importanti; 3) gli italiani, in Iraq, sono arrivati a cose fatte, cioè a regime di Saddam già caduto, quindi sono alleati di serie B, anzi di serie C. Eh no. Perché sarà anche vero che non abbiamo precedenti che dimostrino fedeltà inossidabile, sarà anche vero (anzi è vero) che militarmente non siamo né gli Usa, né l'Inghilterra, sarà anche vero che in Iraq siamo arrivati tardi; ma se il nostro contributo fosse così insignificante, perché Bush e Blair ci tengono tanto? Perché diamo loro una legittimazione politica, diamo loro un ponte in Europa, così come glielo dava la Spagna di Aznar. Quindi, anche se il "peso" del nostro intervento è soprattutto politico, l'importanza resta tutta. E quindi è indegno che le due superpotenze ci tengano all'oscuro di quanto fanno in Iraq. Anche perché poi, a pagare per certe scelte scellerate quali le torture in carcere, sono anche gli italiani, che si trovano a fare da bersaglio alle rappresaglie dei criminali fondamentalisti. Non dimentichiamoci che tre nostri connazionali sono ancora in ostaggio.

Ecco perché il nostro governo non può dichiarare chiusa la vicenda. Se non sapeva, deve urlare con i suoi grandi alleati. Fosse pure l'urlo di un Davide, o di un Masaniello.

Torture, il governo nella bufera

Martino: «Non sapevamo» - Ma l'opposizione attacca

Polemiche roventi sull'intervista della vedova Bruno

VENEZIA, «COMPLICE» LA NEBBIA

Nave passeggeri si incaglia davanti a S. Marco



↳ servizio a pagina 6

ROMA Il governo italiano non ha mai ricevuto né dagli alleati angloamericani né dalla Croce rossa informazioni su torture nelle carceri irachene, ritenute fino a ieri inimmaginabili e che comunque non sono state compiute dalle nostre forze armate: è stato il ministro della Difesa Antonio Martino a spiegare, in una Camera dei Deputati resa incandescente dalle critiche dell'opposizione, la versione dell'esecuzione sullo scandalo che scuote l'Occidente. Una versione duramente contestata dall'op-

**Berlusconi
diserta
il dibattito
e Casini
lo critica:
«Dissentito
sulla scelta»**

aperto una polemica nella polemica, con la Cdl che chiede le dimissioni del direttore del Tg3 e l'opposizione che invece lo difende e parla di un attacco alla democrazia e alla libertà d'informazione. Castagnetti dice che nessuno accusa i Carabinieri di aver compiuto torture, ma di aver saputo delle violenze compiute da iracheni e inglesi su altri iracheni, come d'altronde conferma il comandante del Tuscania Burgo. Nel complesso il governo è apparso un pò sulla difensiva: Berlusconi

ha disertato il dibattito - come accusa l'Ulivo - forse perché cerca di non essere coinvolto. Casini ha espresso apertamente il proprio «dissentito profondo» per le assenze ripetute del premier in aula.

↳ servizi alle pagg. 2-3

Il Polo scioglie le riserve: Alleanza Nazionale, Forza Italia e Retici in appoggio al presidente uscente

Tarabini mette tutti d'accordo: è il candidato

Il ruolo dell'Udc: Follini dà carta bianca ad Aili che andrà con Provera

VIABILITÀ

**Tir «impazzito»
a Bianzone:**

«38» paralizzata

BIANZONE Un camion parcheggiato a BIANZONE, probabilmente per un guasto ai freni, si è messo in marcia senza il conducente verso la statale, andando a sbattere contro un altro autotreno che viaggiava in direzione opposta. L'incidento, inevitabile, è avvenuto alle 8 e 20 di ieri, lungo la statale 38, ha causato il distacco della cabina di quest'ultimo mezzo, fortunatamente senza alcuna conseguenza per l'uomo che si trovava alla guida.

↳ Nava a pagina 19

SONDRIO Il Polo ha finalmente ufficializzato la candidatura per le provinciali, ripresentando Eugenio Tarabini. Per il rotto della cuffia, dunque, il centrodestra si ricompone, anche se perde l'Udc, che

**Pronta la lista
dei Ds
e Socialisti:
a sorpresa
Molteni
non è in corsa**

di vittoria - dovrà tenere presente il peso specifico calcolato sulla base dei voti ottenuti. Tre le liste che sosterranno Tarabini: Forza Italia, Retici e Alleanza Nazionale. A sinistra, invece, resi noti i nomi della formazione dei Ds. Tra i 24 candidati manca l'ex sindaco di Sondrio Alcide Molteni che da subito aveva detto: «Io ci sarò».

↳ servizi a pagina 13

SI ALLARGA IL CASO

Strage di api nel Tiranese: l'ora delle denunce



Uno dei mucchi di api uccise nel Tiranese: il caso si allarga

TIRANO Un'ecatombe di api da lunedì sta interessando una vasta area compresa tra Lovero e Mazzo. Un disastro che di ora in ora sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Ieri mattina, infatti, sono stati segnalati all'Associazione apicoltori nuovi casi di moria di api, i cui alveari sono collocati nei dintorni dei frutteti interessati dai trattamenti fitosanitari. Solo nelle prossime settimane si potrà avere un quadro della situazione e una prima, seppure sommaria, quantificazione dei danni.

↳ Mammola a pag 19

CHIAVENNA I tubi di metallo di viale Rimembranza danneggiati dall'urina dei cani

Lampioni corrosi. E la colpa è di Fido

CHIAVENNA Un buon numero di lampioni dell'illuminazione pubblica situati lungo viale delle Rimembranze ha la base corrosa e sembra che la colpa possa essere imputata alla pipì dei cani.

La scoperta è stata fatta negli ultimi giorni dagli addetti alle manutenzioni del comune. Da un'attenta analisi è risultato che nel punto in cui i tubi di metallo entrano nel terreno, il livello di corrosione riscontrato è alto solo per un lampione. Un danno tale da far temere per la stabilità della struttura stessa. Negli al-

tri casi la corrosione è rimasta a livello superficiale e sarà necessario solo un intervento limitato alla raschiatura e alla riverniciatura. L'allarme è stato lanciato martedì, quando su segnalazione del vicesindaco Italo Giudici gli operai sono dell'ufficio tecnico sono intervenuti sul luogo per una prima verifica. Un danno le cui cause rimangono inspiegabili, visto che stesse strutture poste in altri punti non hanno subito in questi anni alcun degrado.

↳ Prati a pagina 21

INTERVISTE SPECIALI / 16

**Tante storie di vino e di nobiltà:
le racconta Cesare Sertoli Salis**



Cesare Sertoli Salis

TIRANO La galleria dei personaggi oggi ci porta in uno dei palazzi più belli della provincia, che il conte Cesare Sertoli Salis ha saputo trasformare nel regno dei prestigiosi vini che portano il nome della sua famiglia, del suo casato e che sono noti in tutto il mondo.

↳ Polloni a pagina 9

Ladri a Nuova Olonio, autosalone «ripulito»

DUBINO Furto con scasso alla concessionaria Bongiasca di Nuova Olonio. Il colpo è stato messo a segno nella notte da ignoti che, dopo aver forzato la serratura del cancello sul retro, si sono allontanati a bordo di una Bmw 3 18 e un pick-up Mitsubishi L 200 con doppia cabina, che erano stati parcheggiati all'esterno della sede della concessionaria di automobili.

I titolari della ditta, i fratelli Bongiasca, si sono accorti del raid ieri mattina, una volta arrivati sul luogo di lavoro. «Fortunatamente è la prima volta che ci capi-

ta di subire un furto - riferisce Nando Bongiasca - ed è un fatto strano che qualcuno decida di rubare due automobili usate quando nei parcheggi se ne possono trovare tante senza nemmeno dover fare la fatica introdursi in una proprietà privata con tutte le difficoltà che ne derivano. Può darsi che abbiano adocchiato proprio quei due modelli o servissero loro dei pezzi di ricambio».

Ventimila euro il valore della refurtiva secondo le stime dei proprietari.

↳ Pesce a pagina 20

Brambilla Servizi Ambientali spa
Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000
Albo Nazionale Smaltitori MI100005
www.bsaspa.net
e-mail: bsa.spa@tiscalinet.it

- Trasporto stoccaggio smaltimento rifiuti
- Demolizione e sgomberi civili e industriali
- Ritiro rifiuti recuperabili
- Manutenzione parchi aree verdi giardini
- Servizi nettezza urbana Raccolte differenziate
- Pulizie civili e industriali

Lombarda Bonifiche srl
e-mail: bsa.spa@tiscalinet.it

- Commercio e distribuzione prodotti detergenti, sanificanti e sgrassanti
- Bonifiche e ripristini ambientali
- Servizi e tecnologie per l'ecologia e l'ambiente

BARZIO (LC) - Via Milano - Tel. 0341.288083
LECCO - Viale Dante, 10 - Tel. 0341.288083 - Fax 0341.288075
PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS) - P.zza V.Rosa, 10 - Tel. 030.7401641
MILANO - Viale Stelvio, 13 - Tel. 02.6082751